Num. 44

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 20 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
19 Febbraio	732,52	733,46	734,00	+ 2,2	+ 5.8	+ 4.8	+ 0,6	+ 2,4	+ 1,2	— 5,2	S.O.	N.E.	N.E.	Nuvolette	Mezzo annuvolato	Nuv. squarciate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 FEBBRAIO 1864

Relazione a S. M. fatta in udienza del 28 gennaio 1864.

Sire,

Collo stabilimento nel 1853 delle prime linee telegrafiche, si era, con Decreto Reale 20 ottobre stesso anno, adottata la tassa pei dispacci semplici da una a venti parole di L. 2 50 per la prima zona, per la distanza cioè di 100 chilometri, di L. 5 per la seconda, e di L. 7 50 per la terza; questa tassa si raddoppiava quando il dispaccio eccedeva le 20 parole e non oltrepassava le 50; si triplicava la tassa per i dispacci da 51 a 100 parole.

Con altro Decreto 14 aprile 1856 la tassa dei dispacci di una a dieci parole fu ridotta a L. 1 per la prima zona, a L. 2 per la seconda, ed a L. 3 per la terza; cresceva la tassa di cinquanta centesimi ogni cinque parole oltre le dieci.

Finalmente con altro Decreto 17 aprile 1859 si stabilì che il dispaccio semplice sarebbe quello di una a quindici parole e che si pagherebbe la tassa di L. 1 per la 1.a zona, cioè nella distanza di 100 chilometri, L. 2 per la seconda sino a 250 chilometri, e L. 3 per la terza di 450 chilometri, e così di seguito.

Dalle 16 alle 20 parole un dispaccio costerebbe nella prima zona 50 centesimi di più e si aumenterebbe la tassa di L. 1 50 per ciascuna delle successive zone. Nei casi di maggior numero di parole si aggiungerebbero centesimi 75 per ogni 10 parole e per ciascuna zona.

Questa tariffa fu mantenuta dopo la riunione in una sola delle sei precedenti amministrazioni telegrafiche preesistenti nelle Provincie che formano il Regno;

Fu così questa tassa in meno di sei anni ridotta d'oltre la metà della prima tariffa, e la maggior diminuzione si fece nella bene augurata epoca in cui le sorti d'Italia furono di tanto vantaggiate colla riunione della maggior parte delle Provincie Italiane.

L'aumento della corrispondenza prodotto dal movimento generale della unificazione italiana fece sorgere già da qualche tempo il desiderio di una riduzione di tassa, e di una maggior semplificazione della relativa contabilità.

Non è dubbio che introducendo maggiori facilitazioni pella trasmissione dei dispacci si renderà grande utile al commercio ed alla spedizione degli affari tutti in generale.

A realizzare una tale modificazione persuade anche l'esempio di altre Nazioni che adottarono una tassa unica, la quale appunto, mentre per la sua modicità facilita le comunicazioni, aumenta il numero dei dispacci e rende anche pronta la tassazione ed il relativo conteggio.

L'esperimento già da noi fatto per la corrispondenza postale contribuisce ancora a fare vieppiù palese l'utilità della desiderata riforma; è però da ritenersi la notevole differenza tra l'uno e l'altro metodo di comunicazione, poichè se la spesa della trasmissione delle lettere è pressochè uguale quando ne cresce notevolmente il numero, non è però così quanto alla trasmissione dei telegrammi, poichè, aumentandosi oltremodo il numero dei medesimi, dovranno di necessità aumentarsi i fili delle linee ed il numero degli impiegati negli uffici.

Fatto però un calcolo presuntivo dell'aumento probabile che si avrà nel numero dei dispacci e del conseguente aumento di linee e di impiegati, non pare che il sopraccarico di quest'aumento debba tornare di troppo grave peso alle Finanze dello Stato.

Convinto pei sopra esposti motivi della utilità della riforma, resterebbe la questione di vedersi se si debba, come in altri paesi, adottare un'unica tassa per tutto il Regno, oppure se torna più conveniente proporzionare la tassa alla distanza della destinazione dei dispacci.

Col primo sistema i dispacci dati a minor distanza, epperciò meno costosi, dovrebbero pagare la stessa tassa di quelli a maggiore distanza pei quali è impegnata maggiore lunghezza delle linee e maggior numero d'impiegati; quindi pare più equitativo il dividere in due le tasse; fissandone, cioè, una minima per la distanza fino a 100 chilimetri ed un'altra più elevata per ogni maggior distanza.

Una seconda modificazione credesi ancora utile d'introdurre nel numero delle parole dei dispacci semplici accrescendole cioè da 15 a 20; e ciò anche in veduta di parificare la corrispondenza interna con quella internazionale, per la quale ultima il dispaccio semplice si compone appunto di parole 20.

Adottando la sovra espressa riforma pei dispacci dell'interno, resterà ad estendere la medesima ai dispacci internazionali, e si ha motivo di credere che s'incontrerà nelle Amministrazioni dei paesi limitrofi la più favorevole disposizione a concorrere nello scopo con analoghe facilitazioni.

Quindi il Riferente ha l'onore di proporre a V. M. la sanzione dell'unito Decreto con cui la tassa dei dispacci semplici di 20 parole è fissata a L. 1 20 per le distanze non maggiori di 100 chilometri ed a L. 2 40 per ogni maggior distanza.

Se con tale metodo i dispacci dell'attuale 1.a e 2.a zona vengono a subire un leggiero aumento di tassa, hanno però il vantaggio della maggior estensione nel numero delle parole; questi dispacci d'altronde meritano minor favore di quelli a maggior distanza per cui è divenuta la telegrafia quasi indispensabile.

Da un conto approssimativo fatto sull'introito di lire 2,123,716 ottenuto lo scorso anno pei dispacci privati trasmessi nell'interno dello Sttao, risulta che tassando a L. 1 20 quelli della 1.a zona ed a L. 2 40 quelli di tutte le altre zone indistintamente, l'introito sarebbe stato invece di L. 2,345,778, val quanto dire che sarebbevi un aumento di introito di L. 223,062, ancorchè il numero dei dispacci non aumentasse.

Con questo provvedimento però restando diminuita la tassa dei dispacci di tutte le altre zone oltre la 2.a non si dubita che ne sarà accresciuto il numero e di conseguenza l'aumento d'introito sarà ancora maggiore e certamente varrà a compensare le maggiori spese cui si prevede dover sopperire per l'aggiunta di nuovi fili e l'aumento del numero degli impiegati.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Nostro Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La tariffa per la corrispondenza telegrafica nello interno dello Stato, approvata con Nostro Decreto 17 aprile 1859, cominciando dal dì 15 marzo prossimo resta modificata come appresso.

Art. 2. È stabilito che un dispaccio semplice si componga di 20 parole.

Art. 3. La tassa di un dispaccio semplice entro i confini del Regno è fissata in italiane lire una e centesimi venti, per una distanza non maggiore di cento chilometri, ed a lire due e centesimi quaranta per ogni altra distanza.

Art. 4. Pei dispacci di più di venti parole la tassa aumenterà della metà per ogni decina o frazione di decina di parole.

Art. 5. Il Nostro Ministro dei Lavori Pubblici è autorizzato ad iniziare trattative con le Amministrazioni telegrafiche degli Stati limitrofi per la riduzione delle tariffe internazionali.

Art. 6. Nessuna novità è fatta circa le tasse pei dispacci di mero transito dall'uno all'altro dei confini del Regno.

Art. 7. Restano in vigore le disposizioni contenute nel regolamento approvato col Nostro Decreto del 17 aprile 1859 in quanto non si sia derogato dal presente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Il N. 1659 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 1667 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convalidato il Regio Decreto 31 dicembre 1862, n. 1088, col quale è stata prorogata al 1.o luglio 1863 l'attuazione nelle Provincie Meridionali della legge 28 luglio 1861 sui pesi e sulle misure, salva l'esecuzione del regolamento 13 ottobre 1861 per la fabbricazione dei pesi e delle misure.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 4 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE

MANNA.

Il N. 1676 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo terzo della legge 11 corr. mese, n. 1670, col quale si fa facoltà al Governo di riunire due ed anche tre Divisioni sotto uno stesso Tribunale militare;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Col giorno 10 marzo prossimo venturo cesserà la giurisdizione dei Tribunali militari territoriali delle Divisioni di Cremona, Modena e Livorno.

Art. 2. La giurisdizione di tali Divisioni sarà esercitata dal Tribunale militare di Brescia per quella di Cremona, dal Tribunale militare di Parma per quella di Modena, e dal Tribunale militare di Firenze per quella di Livorno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il Num. MLXII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i diversi pareri del Consiglio di Stato, nei quali, trattandosi specialmente di grandi Società anonime, si dimostrava la convenienza di ordinare la pubblicazione dei loro statuti e atti costitutivi insieme col Decreto di approvazione;

Veduto il Nostro Decreto dell'11 agosto 1863, n. 1418, concernenti i Commissariati Governativi presso le Società anonime;

Considerando che la pubblicità degli atti delle Compagnie anonime è uno dei mezzi efficaci a promuovere lo spirito d'associazione, diffondere le buone norme dell'amministrazione delle Società, e viemeglio tutelarne gli interessi assicurando la retta osservanza dei loro statuti;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1.o febbraio 1864 saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale e inseriti nella Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno Italia, insieme coi Decreti di approvazione delle Società anonime o accomanditarie con emissione di azioni al portatore, gli atti e statuti sociali, per i quali sia, coi Decreti stessi, ordinata la pubblicazione.

L'inserzione nella Gazzetta Ufficiale è fatta a spese delle Società.

Art. 2. Le Società anonime e accomanditarie con emissione di azioni al portatore aventi sede in Piemonte, in Liguria, nella Lombardia, nell'Emilia, in Toscana, nelle Marche e nell'Umbria, nelle Provincie Napolitane e nelle isole di Sicilia e di Sardegna, saranno invigilate rispettivamente dai Commissari residenti in Torino, Genova, Milano, Bologna, Firenze, Ancona, Napoli, Palermo e Cagliari, in conformità di apposito regolamento da approvarsi con Decreto Reale.

I Commissari interverranno alle assemblee generali degli azionisti per curare la retta osservanza delle forme statutarie nell'interesse dello Stato e dei terzi.

Art. 3. Dette Società saranno tenute a presentare ogni anno agli Uffici Commissariali la situazione del proprio bilancio, regolarmente sottoscritta dal Presidente, Direttore o Gerente della Società.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

PISANELLI.

Il Num. MLXIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 8 settembre e 8 dicembre 1863 del Consiglio comunale di Aritzo e quelle 11 ottobre e 6 dicembre del Consiglio comunale di Ussassai;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Monti di soccorso dei comuni di Aritzo e Ussassai in provincia di Cagliari sono soppressi.

I loro capitali saranno impiegati in opere di pubblica utilità a norma delle deliberazioni anzidette.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni del Municipio di Lucca in data delli 12 e 15 dicembre 1863;

Vista la legge del 24 ottobre 1860, n. 4375,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di utilità pubblica la costruzione di un Gazometro per l'illuminazione della città di Lucca, nella località detta al Porto della Formica, designata in color verde sotto la lettera B nell'annessa pianta e perizia 22 dicembre 1863 dell'Ingegnere Pierantoni che saranno vidimate d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Art. 2. Nell'espropriazione del terreno di privata proprietà da occuparsi per tale opera saranno osservate le norme prescritte dalle leggi speciali mantenute in vigore nelle Provincie Toscane colla legge precitata.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 4 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Calabria Citeriore addì 23 del mese di gennaio 1864, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Mongrassano ed i signori Giovanni Francesco Pizzi e Camillo Cappellano illegittimi detentori della estensione di ettari 17 76 del demanio comunale denominato Cataldo.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 4 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Trapani addì 25 del mese di gennaio 1861, con la quale resta omologata la convenzione stabilita fra il Comune di Mazzara ed il sig. Giambattista Russo possessore di ettare 1, 19, 14 di terreno demaniale in contrada Serroni.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 7 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA

In udienza del 27 dicembre e del 3 gennaio p. p. S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha ordinato ciò che segue:

27 dicembre

Longo Antonino, vice-giudice del mandamento di Biancavilla, dispensato da tale ufficio;

Reina Giuseppe, notaio esercente, nominato vice-giudice del mandamento di Biancavilla (Catania).

3 gennaio

Orfei dott. Francesco, vice-giudice del mandamento di Fermo, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Quintiliani dott. Ciriaco, id. del mandamento 2.o d'Ancona, id. id.

Balladore avv. Carlo, intendente in aspettativa, in udienza del 4 febbraio corrente fu collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 19 *Febbraio* 1864

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Mare Adriatico.

Fuoco di porto sulla palata del Porto Canale di Rimini.

Si rende noto ai naviganti che venne acceso un nuovo fuoco di porto sulla estremità della palata orientale del Porto Canale di Rimini, rimanendo completamente estinto il vecchio fuoco che trovavasi alla metà della stessa palata.

Il fuoco è ad un'altezza di metri 7,60 sul livello del mare, ed è visibile con tempo chiaro ad una distanza di 4 miglia.

La sua posizione è data dalla lat. 44°, 5', e longitudine 10°, 14', E. di Parigi. La torretta su cui è situato è di legno, di figura ottagona, dipinta in bianco, colla cupola nera.

Torino, il 16 febbraio 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto
E. D'AMICO.

MINISTERO DELLA MARINA.

(Gabinetto)

Avviso ai naviganti.

Mar Baltico.

Estinzione dei fari del porto di Swinemunde.

Si rendono consci i naviganti che i fuochi sui moli del porto di Swinemunde rimarranno spenti durante le notti, per ordine del Governo Prussiano.

Non si accenderà che un fuoco la cui direzione è conosciuta solamente dai piloti pratici prussiani.

Torino, 16 febbraio 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto
E. D'AMICO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

2.a *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al consolidato 5 0|0 sotto il n. 79073, della rendita di L. 150, allegandosi l'identità della persona titolare Orazio Claudio fu Andrea, domiciliato in Novi, con quella di Norando Orazio Claudio fu Andrea, domiciliato in Novi,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione, si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, 8 febbraio 1864.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

ESTERO

HOLSTEIN. — Il *Mercurio d'Altona* pubblica il seguente avviso dei commissari federali:

L'entrata di due battaglioni prussiani in Altona, che ha avuto luogo ieri ed oggi, ha eccitato da ogni banda tanta attenzione che ci crediamo obbligati a far conoscere il vero stato delle cose.

Ieri l'altro il feld-maresciallo barone di Wrangel annunziò, con una lettera diretta al luogotenente generale De Hake, l'occupazione delle città d'Altona, Kiel e Neumunster da truppe prussiane.

Il comandante delle truppe d'esecuzione federali generale De Hake e i commissari federali sottoscritti dovettero dichiarare formalmente che si opponevano. In conseguenza di ciò il feld-maresciallo Wrangel assicurò, è vero, che chiederebbe nuove istruzioni al suo Governo, ma persistè nelle sue disposizioni, aspettando l'arrivo delle predette istruzioni.

Questo strano atto non fu pur prevenuto da ulteriori pratiche, giacchè un battaglione prussiano posto sotto gli ordini del generale De Raven entrò ieri in Altona e fu seguito da un altro.

I commissari federali dovettero vedere in ciò un atto di violenza affatto contrario alle dichiarazioni fatte ancor recentemente dai Gabinetti di Vienna e Berlino, specialmente perchè l'istruzione federale che avevano ricevuta al 22 di gennaio diceva espressamente che l'occupazione diretta dei territori dell'Holstein era esclusivamente riservata alle truppe federali.

Per non ispingere le cose all'estremo i commissari federali si limitarono a compilare la protesta di cui si troverà il testo dappiè e farla consegnare al generale maggiore De Raven da un ufficiale e ad ingiungere al municipio d'Altona di tenere verso le truppe prussiane una condotta che corrisponda a quell'entrata non giustificata e al tempo stesso porsero querela, relativamente a questo affare, all'alta Dieta federale.

Sono attese e saranno immediatamente pubblicate le decisioni che prenderà la Dieta su ciò.

Altona, 13 febbraio 1864.

DI KOENNERITZ, NIEPER.

Ecco la protesta di cui s'è parlato.

Avendo S. E. il feld-maresciallo Wrangel, contrariamente alle dichiarazioni ed assicurazioni date nella quinta tornata della Dieta federale dagli altissimi Gabinetti di Vienna e Berlino, annunziato con una lettera diretta a S. E. il luogotenente generale De Hake l'occupazione d'Altona, Neumunster e Kiel da truppe prussiane, non solo i commissari federali ma altresì il generale comandante le truppe d'esecuzione fecero opposizione contro il progetto. Rispose il feld maresciallo Di Wrangel che comunicherebbe quest'opposizione al suo Governo, ma che sino all'arrivo della relativa decisione doveva essere eseguita quella disposizione.

In questa emergenza, essendo quest'occupazione in compiuta contraddizione colle istruzioni date al 22 di gennaio dal presidente della Dieta federale, le quali, fra le altre cose, dicevano essere naturale che un'occupazione permanente dei territori dell'Holstein era riservata esclusivamente alle truppe federali, non resta a noi, animati come siamo dal desiderio di evitare per quanto sia possibile ogni grave conflitto fra le truppe federali e le prussiane, che protestare solennemente colle presenti contro l'occupazione d'Altona, ecc., riservando naturalmente all'alta Dieta federale le risoluzioni a prender ulteriormente in questo affare.

Se ne fa spedizione autentica.

Altona, 12 febbraio 1864.

DI KOENNERITZ, NIEPER.

FATTI DIVERSI

R. DEPUTAZIONE SOVRA GLI STUDI DI STORIA PATRIA — *Adunanza del* 28 *gennaio* 1864.

Letto ed approvato l'atto verbale della precedente adunanza, furono presentati i libri offerti dopo d'essa alla Regia Deputazione, e nuove note trasmesse dal signor Agostino Falconi, di Marola, intorno ai vestigi di antichità nella Riviera Ligure.

Il presidente, dopo aver pagato un giusto tributo di lode e di compianto ai defunti colleghi abate D. Fabrizio Malaspina, senatore Alberto Ferrero della Marmora, ed abate Dozio, rammentò alla Deputazione come occorresse provvedere al posto di vice-presidente in Torino, vacante per la morte del sullodato generale Della Marmora, e procedutosi alla votazione per schede risultò eletto a grandissima maggioranza per tale ufficio il deputato commendatore Domenico Promis.

Passavasi quindi a dar lettura d'una elaborata relazione del cav. avv. Celestino Combetti intorno al Codice Albense, di cui, già erasi fatta parola nell'adunanza del 25 9.bre 1860 (*Gazzetta Uff.* stesso anno, n. 311). Ricavasi dalla medesima che questo Codice membranaceo, bellissimo, in-folio grande, del secolo XIII, ottimamente conservato, di fogli 281, oltre alcuni frammenti aggiuntivi, manca della sola coperta, forse toltagli a bello studio; che contiene 446 atti, senz'ordine di data, autenticati, i più, dal notai a cui il podestà d'Alba Guglielmo Burro commetteva la compilazione di questa raccolta, che a buon diritto potrebbe chiamarsi « *Liber jurium Communis Albensis,* » comprendendo i titoli, i quali chiariscono i diritti, i possedimenti, i privilegi e le prerogative del Comune; che non conosciuto da alcuno scrittore, e nè anche da quell'eruditissimo ed infaticabile frugatore di patrie memorie che fu il barone Vernazza, vuolsi supporre che, trasportato a Mantova quando, estinti i paleologhi monferrini, succedevano loro i Gonzaga, sia poi stato trafugato in occasione di qualche politico rivolgimento; infine che importantissimo si è questo Codice per la storia dei Comuni italiani, segnatamente di Alba, di cui ampiamente ricorda le vicende, le glorie e le sventure.

Contro l'asserzione che la conoscenza di questo preziosissimo Codice Albese fosse sfuggita a quello stesso accuratissimo indagatore delle patrie antichità che fu il Vernazza, il deputato P. Adriani trovò opportuno di ripetere in breve quelle più ampie notizie le quali intorno al medesimo cartario già erano state da lui esposte nella particolareggiata relazione fattane alla Regia Deputazione nella tornata del 25 novembre 1860.

Accennava come il nobile Costantino Serralonga, erudito personaggio che fioriva in Alba nella prima metà del secolo XVI, fosse il primo a copiare di sua mano addì 28 settembre 1539 in un suo grande volume ms. l'indice, ovvero catalogo sommario, di tutti quei più importanti documenti, i quali tra gli anni 1026 e 1511 si erano da lui riscontrati ed annotati nel suddetto originale Codice volgarmente appellato il libro autentico del Comune d'Alba, e come poi venuto, nell'anno 1768, il raro manoscritto del Serralonga alle mani del Vernazza, questi fosse sollecito di trascrivere, e tramandarci così a sua volta quello stesso e preciso sommario, reso fin d'allora tanto più interessante per la conoscenza del titolo almeno dei più insigni documenti storici di quel Comune, dal secolo XI al XVI, in quanto il sopraddetto Codice o Cartario originale già era sgraziatamente mancato prima dagli archivi della città stessa (V. Vernazza, Notizie degli scrittori albesani i quali fiorirono avanti il secolo XVIII. Asti 1773, in-8°, e Adriani, Indice analitico e cronologico di alcuni documenti per servire alla storia della città di Cherasco dal secolo X al XVII ecc. — Torino, 1857, in-8°).

Dimostrava ancora il deputato Adriani come ad esso *libro autentico*, si ricorresse nel XVI secolo dal notai d'Alba a confrontare ed autenticare i più vetusti documenti del loro Comune e recava infine il testo delle precise indicazioni colle quali il medesimo Codice veniva designato in una autentica descrizione di tutte le antiche scritture degli archivii della città stessa, posti gelosamente in custodia sotto chiave addì 14 settembre dell'anno 1592 dal senatore e presidente del Ducale Magistrato del Monferrato D. Alfonso Galvagno, per atto pubblico del notaio Alberto Paltro cancelliere di quel Ducato.

Ma i deputati Castelli e Domenico Promis fecero alla loro volta presente che poteva benissimo essere rimasta ignota al Vernazza l'esistenza del Codice in discorso, ed avere invece il dotto antiquario parlato d'un altro esemplare, dacchè spesso i Comuni, come se ne hanno varii esempi, usavano di far eseguire più d'una copia dei volumi che contenevano i loro privilegii, tanto più che i documenti di cui il Serralonga faceva il sommario erano soli dugento sessantasette, per testimonianza del Vernazza, ed invece sommano quasi a quattrocento cinquanta gli atti contenuti nel Codice a cui riferivansi le osservazioni del deputato P. Adriani.

Approvatosi il bilancio pel corrente anno, il deputato Porro-Lambertenghi, facendosi a dar contezza dei lavori dei deputati residenti in Lombardia, premetteva nei seguenti termini un cenno sul compianto abate Dozio:

« La persona di cui intendo dirvi qualche parola, il « collega che la morte ahi troppo presto ci tolse, si è « l'abate Giovanni Dozio.

« Non voglio qui tesservi l'elogio delle sue virtù, del « suo amor di patria, della sua vita esemplare tutta de« dita agli studi ed alle opere di carità di cui ultima « prova fu il suo testamento, con cui legava tutto il « suo patrimonio a vantaggio dei poveri del suo luogo « nativo. Nulla dirò della sua indole leale e gentile, che « facendogli accogliere quanti a lui ricorrevano per « aiuto o per consiglio lo rese caro a tutti quanti lo « conobbero. Dirò solo dei suoi studi, delle opere da « lui pubblicate, di quelle che lasciò quasi compite, « e di quelle cui intendeva di por mano, e ciò dopo « un breve cenno sulla sua vita. Nato nel 1798, in « Porchera piccola terra della Brianza, entrava giovi« netto nel Seminario di Milano per farvi gli studi ne« cessari alla carriera ecclesiastica. Egli vi si distinse « per modo che nel 1820 era trovato degno di essere « nominato professore, e fu mandato nel Seminario « arcivescovile di Poleggio per insegnarvi belle lettere.

« Di là percorrendo vari gradi fu poi chiamato nel Se« minario teologico di Milano come professore di scienze « bibliche, e di greco, e fu assistente ad una delle due « Accademie di eloquenza.

« Nel 1839 passava dal Seminario alla Biblioteca Am« brosiana, aggregatovi al collegio dei dottori, e vi era « da ultimo vice-prefetto, quando dopo lunga malattia « moriva nel luogo stesso ove nacque, al 5 d'agosto « dello scorso anno. Creato membro di questa illustre « Deputazione nel 1860, fu pure nominato della Con« sulta del museo patrio archeologico nel 1862. Come « professore fu distinto pel suo buon gusto e criterio « specialmente nell'arte oratoria: come dottore oltre « all'attendere al disimpegno del pubblico servizio si « occupò, conforme alle leggi di quello stabilimento, « prescritte dal suo fondatore il cardinale Federico Bor« romeo, in pubblicazioni che, modeste in apparenza, « rivelano cognizioni assai estese sia nella scienza litur« gica che nella storia patria, e specialmente nella « parte risguardante il medio evo.

« Della sua erudizione ci lasciò non dubbia prova « nella Storia delle Pievi della Brianza, delle quali solo « quelle di Vimercate e di Brivio videro la luce. Era « presso chè finita quella della Pieve di Missaglia; per « le altre lasciò moltissimi materiali già ordinati. Pronta « per la pubblicazione era già una bellissima monografia « sul contado della Martesana, ed una pure assai in« teressante sopra Leonardo da Vinci, le quali giova « sperare vedranno presto la luce a seconda del desi« derio da lui medesimo espresso morendo. In tutti « questi scritti egli mostrò grande erudizione e sana « critica. I documenti coi quali vi corredò le sue mo« nografie mostrano quanto accurato indagatore egli « sia stato delle fonti originali e come non abbia ri« sparmiato fatica facendo ricerche negli archivi e « nelle biblioteche. Come professore e come dottore « dell'Ambrosiana diresse l'edizione di vari Padri, pub« blicò una buona scelta d'orazioni sacre, ed ebbe « parte principale nella compilazione del periodico « l'*Amico cattolico*. Fra i lavori cui intendeva por mano « era la pubblicazione, con note illustrative, dei di« plomi, e delle carte pagensi della antica Lombardia « anteriori al secolo XI (da stamparsi nei *Monumenta* « *historiæ patriæ*), che una acerba malattia, poi la morte « non gli consentì di compiere. »

Soggiungeva quindi come egli, collaboratore del defunto, avesse dopo la di lui morte proseguito a raccogliere ed illustrare materiali per la pubblicazione d'un cartario relativo a tutte le provincie dell'antica Lombardia: proponeva che fosse designato un collega per caduna delle principali città coll'incarico di raccogliere i materiali ed illustrare i diplomi reali e carte pagensi, profferendosi d'occuparsi egli stesso delle provincie in cui mancassero collaboratori: suggeriva che tutti facessero capo ad uno il quale si occupasse di coordinare il lavoro, e faceva presente che sebbene quasi tutta Italia sia ora unita non sarebbe stato inopportuno il raccogliere insieme documenti relativi soltanto ad una parte della medesima, perchè le varie provincie ebbero nell'addietro vicende diverse, e meno utile sarebbe riuscito un cartario in cui fossero affastellate insieme col solo ordine di data scritture concernenti le varie regioni d'Italia.

Appoggiava tal divisamento il deputato Cibrario facendo notare come già per lo addietro, quando il Regno era assai meno esteso, si fosse pubblicato il *liber jurium* contenente documenti relativi alla sola Liguria.

Accoltosi dalla Deputazione siffatto pensiero, a proposta del presidente si commetteva al deputato Porro d'incaricarsi della direzione della pubblicazione di tal cartario, con facoltà di chiamare in aiuto quelli che crederà fra i soci effettivi ed i corrispondenti residenti in Lombardia.

Venendo allora a trattare ulteriormente di ciò il deputato Porro proponeva il quesito se dovessero ristamparsi anche i monumenti già pubblicati, e che fossero importanti, o giovassero all'intelligenza degli inediti che venissero fatti di pubblica ragione. E dopo discussione a cui presero parte i deputati Cibrario e Domenico Promis, si determinò che quando non fossero molti i documenti importanti già pubblicati, ovvero si trovassero varianti essenziali dovessero ristamparsi.

Il vice-presidente Ricci diede contezza dei lavori già preparati dai colleghi residenti in Genova intorno a varii documenti ed ordinamenti dei secoli XIII e XIV, fra cui Statuti del Consolato dei placiti ed altri, Capitoli della grascia del 1385 ed altri, dai quali si ricaveranno importanti notizie sulla gloriosa Repubblica Ligure.

Venutosi a trattare delle ulteriori pubblicazioni si determinò definitivamente la pubblicazione (di cui già erasi parlato nell'adunanza delli 11 maggio 1858, e 25 novembre 1860), d'un volume di Stati generali, di cui si affidò l'incarico al deputato Bollati, che prenderà i concerti opportuni col presidente e col deputato Carutti, i quali tengono in pronto materiali per tale scopo. Si confermò altresì la deliberazione già presa di pubblicare un volume, che riuscirà il secondo, di *leges municipales*, in cui potranno trovar luogo sia i documenti sovramenzionati relativi alla Liguria, sia gli Statuti già preparati per la stampa tanto dal defunto collega Mandelli, che dai deputati Finazzi e Vignati, ed anche, secondo la proposta del deputato Bollati, alcune delle *consuetudines*. E per curarne la pubblicazione si nominò una Commissione composta dei vice-presidenti Cibrario e Ricci, e dei deputati P. Adriani, Belgrano e Desimoni.

Infine, dopo aver proposta la nomina dell'abate Jacopo Bernardi a membro effettivo (1) ed eletti a corrispondenti il notaio Giuseppe Buffa, da Crescentino, ed il sacerdote Giacomo Dafieno, da Genova, la Regia Deputazione udiva con molta soddisfazione l'annunzio dato dal commendatore Promis, essere già in pronto i materiali pel quinto volume della Miscellanea, fra cui un poema sulla guerra delle Marche, illustrato dal deputato Cantù, un necrologio ventimigliese illustrato, ed una notizia su Airole del deputato Rossi, due notizie, una degli scrittori d'architettura militare delle Marche del deputato Carlo Promis, e l'altro sulla tipografia araba del Soncino del conte Giacomo Manzoni ed altri scritti, tutti inediti non meno interessanti.

ALESSANDRO FRANCHI-VERNEY
Deputato Segretario.

R. ISTITUTO LOMBARDO *di scienze e lettere.* — Nella tornata del 4 febbraio corrente il dottor Verga continuò la rivista dei professori d'anatomia e chirurgia che l'ospitale maggiore di Milano ebbe nel secolo passato. Toccato appena di Gaetano Cancevesi, poco degno successore di Paolo Girolamo Biumi, si arrestò sul dottor Giacomo Antonio Crivelli, che in tempi difficili tenne con molto buon successo la scuola d'anatomia e di chirurgia nello stesso ospitale.

Il prof. Brioschi lesse un rapporto sulla recente memoria del generale Cavalli, intitolata: *Mémoire sur la théorie de la resistance statique et dynamique des solides, etc.* Dopo aver fatto notare il lamentevole difetto di esperienze sulla resistenza dei nostri materiali, e gli errori ai quali può dar luogo il ritenere i numeri ottenuti da esperienze eseguite in Francia, in Inghilterra, applicabili ai materiali stessi, specialmente allorquando trattisi di metalli, riassunse, nel modo seguente le conseguenze d'ordine teorico delle esperienze fatte dal generale Cavalli nell'arsenale di Torino: 1. In un solido (ferro fuso, acciaio, bronzo) sottoposto a flessione, osservasi che le flessioni sono distinte in due parti, le une elastiche, permanenti le altre; le prime dipendenti da una proprietà dei corpi, l'elasticità; le seconde da un'altra proprietà, la duttilità. 2. La proporzionalità delle flessioni alle forze, o la legge di Stooke, *ut tensio sic vis*, sussiste per le sole flessioni elastiche; le permanenti seguono un'altra legge. 3. Quindi non esiste un limite d'elasticità, l'elasticità dei corpi essendo sempre crescente sino alla rottura; ma in suo luogo esiste un altro limite, quello di stabilità, determinato dal carico che il solido può sopportare in modo stabile, o pel quale le flessioni non aumentano col tempo. 4. Sebbene la legge delle flessioni permanenti non sia conosciuta, pure si può determinare coi risultati ottenuti il *lavoro totale elastico* ed il *lavoro totale duttile* ai limiti di stabilità e di rottura. Conchiuse il prof. Brioschi invitando la classe di scienze matematiche e naturali dell'istituto ad esprimere al generale Cavalli l'interesse che essa prende ai risultati delle sue esperienze, ed il vivo desiderio che le medesime possano essere attivamente continuate. La Classe delibera favorevolmente sulle conclusioni di questo rapporto.

Il cav. Cesare Cantù riferì sopra i *Documenti diplomatici tratti dagli archivi milanesi*, esponendo l'opera che l'Istituto e una sua Commissione, invocata dal signor direttore generale di essi archivi, prestò all'iniziamento e alla disposizione di quella pubblicazione.

Il prof. Cornalia, avendo già in altra occasione riferito al Corpo accademico il risultato dei tentativi per l'allevamento del bruco che si nutre della quercia e che proviene dal Giappone, mostrò ora saggi di stoffe ottenute col filo prodotto da questa nuova specie di baco. Sono i primi tessuti che si siano fatti in Europa con questo filo. Essi superano in lucidezza e forza quelli ottenuti colla seta comune, ma sono a questa inferiori per la minore attitudine a prendere i colori, e per una tal quale peluria di cui appaiono coperti, in modo da assumere un po' i caratteri delle stoffe di lana. Le tinte chiare sono quelle che le stoffe fatte di seta di Yama-mai riescono più difficilmente a prendere. Del resto studi più continuati sia dal lato della trattura, sia da quello della tintura, potranno far scomparire i difetti accennati, lasciando al filo i pregi eminenti di cui lo si disse dotato.

I bellissimi campioni mostrati vennero tessuti in Francia nello stabilimento del signor Dubarry Merian, con seta speditagli dai signori Gavazzi, ed ottenuta da

(1) *Le nomine del commendatore Promis a vice-presidente e dell'abate Bernardi a membro effettivo della Deputazione furono approvate da S. M. con Decreti del 4 febbraio corrente.*

questi distinti sericoltori in una delle loro rinomate filande.

Nella prossima adunanza, che si terrà il 25 corr., il dottor Verga leggerà *sul legamento malleo-maxillare*.

(*Perseveranza*).

R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI. — *Concorso posti gratuiti.*

Al p. v. ottobre occorreranno in questo Stabilimento alcune vacanze dei posti gratuiti di fondazione Masino per allievi sordo-muti d'ambo i sessi.

A tali posti debbono per disposizione testamentaria della pia fondatrice essere chiamati preferibilmente i diocesani di Torino.

Si avvertono quindi i parenti che intendessero farvi concorrere i loro figli che il tempo utile pel concorso è fissato a tutto il quindici del p. v. aprile.

Le domande dovranno essere dirette affrancate in Torino al sig. rettore dell'Istituto cav. D. Conte, via Assarotti.

Esse dovranno essere corredate dei seguenti documenti legalizzati:

a) Fede di battesimo del candidato da cui risulti che la sua età non è minore di anni dieci, nè maggiore di sedici;

b) Fede di assoluta povertà;

c) Attestato medico comprovante: 1. sordità e mutolezza completa; 2. buone condizioni fisiche ed intellettuali ossia buona salute e idoneità all'istruzione; 3. vaccinazione o vaiuolo sofferto.

Per la Direzione

Il Cond. Segr. P. DI POLLONE.

I periodici della capitale sono pregati di ripetere il presente avviso.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 8 al 14 febbraio 1864.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	3000	»	19 05	22 45	20 75
Segala	500	»	12 85	14 »	13 42
Orzo	1150	»	12 50	13 75	13 12
Avena	800	»	9 55	10 40	9 97
Riso	1000	»	23 25	27 85	25 55
Meliga	4000	»	10 »	13 75	11 87
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	677	»	52 »	60 »	56 »
2.a Id.			42 »	50 »	46 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1860	2 »	2 10	2 05
2.a Id.			1 80	1 90	1 85
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 14520	»	»	1 40	2 »	1 70
Capponi » 9150	»	»	2 75	3 50	3 12
Oche . » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre . » 1260	»	»	2 50	3 50	3 »
Galli d'India 950	»	»	4 50	7 »	5 75
PESCHERIA FRESCA *per chilo* (3)					
Tonno e Trota	»	20	4 75	5 25	5 »
Anguilla e Tinca	»	23	2 25	2 75	2 50
Lampreda	»	8	5 »	5 25	5 12
Barbo e Luccio	»	19	1 35	1 75	1 55
Pesci minuti	»	»	» 85	1 10	» 97
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2000	1 40	1 50	1 45
Rape	»	1300	1 »	1 10	1 05
Cavoli	»	2500	1 »	1 10	1 05
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	90	1 75	2 25	2 »
Castagne bianche	»	2000	2 35	2 75	2 55
Pere	»	100	6 50	7 50	7 »
Mele	»	1000	1 75	3 50	2 62
Uva	»	100	7 50	8 50	8 »
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 41	» 51	» 46
Noce e Faggio	»	21562	» 36	» 46	» 41
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	6951	1 15	1 25	1 20
2.a id.			1 »	1 03	1 02
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	10000	» 80	» 95	» 87
Paglia	»	7000	» 70	» 80	» 75
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per caduna chilo*					
Grissini			» 48	» 56	» 52
Fino			» 35	» 45	» 40
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo* (4) — *Capi macellati*					
Sanati	»	128	1 40	1 70	1 55
Vitelli	»	436	1 15	1 35	1 25
Buoi	»	91	» 95	1 15	1 05
Moggie	»	23	» 70	1 »	» 85
Soriane	»	7	» 60	» 80	» 70
Maiali	»	176	1 50	1 70	1 60
Montoni	»	162	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	512	1 10	1 20	1 15
Capretti	»		» »	» »	»

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 25 30.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 14 per cadun chilogramma.

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Domenica, 21 febbraio, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni ripiglierà le sue lezioni di estetica sulla Divina Commedia, nella grand'aula di questa Regia Università di Torino. In sul finire della lezione reciterà una sua poesia bernesca *Sulla giustizia*.

BENEFICENZA. — A Chieri un' eletta di cittadini, di ufficiali, di impiegati e Corpo musicale avendo promosso il 6 andante mese una festa da ballo, fruttava questa agli Asili d'infanzia locali la cospicua somma di L. 1,508.

L'Amministrazione della Pia Opera non sapendo come meglio testimoniare la sua indelebile riconoscenza ai prefati signori promotori ed al pubblico, che assecondò la buona riuscita della festa, gliene rende pubblici ringraziamenti.

— I 148 parroci della diocesi di Novara stati sussidiati nel 2.o semestre 1863 sulle L. 200[m]., sentono il dovere di attestare al Re la gratitudine del loro animo, e di ringraziare il Ministro dei Culti e monsignor l'Economo Generale per la loro pronta e efficace cooperazione.

LETTURE SCIENTIFICHE E LETTERARIE. — Lunedì 22 febbraio, alle ore otto pom. nel solito locale del teatro di chimica di S. Francesco di Paola leggerà l'avv. Elia Lattes sull'età di pietra della società Indo-Europea.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 FEBBRAIO 1864

Il Senato nella tornata di ieri continuò la discussione generale dello schema di legge sulla competenza in materia penale dei giudici di mandamento e dei tribunali di circondario, alla quale presero parte i senatori Cadorna e De Foresta, il primo della maggioranza dell'ufficio centrale opponente alla legge e l'altro della minoranza dell'ufficio a sostegno del progetto modificato.

Il Ministro Guardasigilli riprodusse il disegno di legge già votato dal Senato sull'arresto personale in materia civile e commerciale.

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati, dopo essersi convalidata l'elezione del deputato Cesare Braico a deputato del Collegio di Lucera, si continuò la discussione intorno allo schema di legge concernente il conguaglio dell'imposta fondiaria. Vi presero parte i deputati Jacini, Rattazzi e il regio commissario commendatore Rabbini.

Nella stessa seduta fu letta una proposizione di legge presentata dai deputati Crispi e Petruccelli, tendente a modificare la legge elettorale e ad introdurre alcune nuove disposizioni relative alla Camera dei deputati.

Sappiamo essersi costituita al Ministero d'Agricoltura e Commercio una Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge forestale che dovrà fra non molto esser presentato al Parlamento.

Essa è composta dei signori:

Barone Sappa comm. Giuseppe, presidente di sez. al Consiglio di Stato e senatore del Regno.

Comm. Devincenzi Giuseppe, deputato al Parlamento Nazionale.

Cav. professore Cappari Pietro.

Barone Baracco Giovanni, deputato.

Cav. Caranti Biagio, direttore capo divisione al Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Cav. Balestreri Demetrio, professore di forestale.

Cav. De Giacomo Antonio, ispettore generale di acque e foreste.

La presidenza di tal Commissione è affidata al barone commendatore Sappa ed il cav. Biagio Caranti compirà le funzioni di segretario.

DIARIO

I lettori hanno veduto ieri dalla risposta data dal conte Russell a lord Campbell nella Camera dei Lords qual sia l'opinione del Governo britannico intorno alla malleveria del possesso dello Slesvig prestata il 26 luglio 1720 dall'Inghilterra alla Danimarca. « S. M. Britannica, dice l'atto di guarentigia, promette e si obbliga per sè e pe'suoi eredi e successori di guarentirgli (a S. M. il Re di Danimarca) e di conservare in un possesso continuo e pacifico la parte del ducato di Slesvig che S. M. Danese ha in sua mano, e di difenderla il meglio possibile contro tutti e chiunque cercasse di turbarla direttamente o indirettamente: il tutto in virtù del trattato conchiuso nel 1715 con S. M. Britannica, quale elettore di Brunswick e Lunebourg, e della convenzione fatta il 30 ottobre dell'anno scorso. » Entrò pure mallevadrice la Francia con un atto dove è detto: « Il Re Cristianissimo si è compiaciuto, per tutte queste considerazioni e sopra le istanze del Re della Granbretagna e Danimarca, concedere a quest'ultima Corona, come le dà colle presenti, la guarentigia del ducato di Slesvig, promettendo di mantenere la Danimarca nel possesso pacifico della parte ducale del detto ducato. » Tali sono i documenti pei quali Francia e Inghilterra sono impegnate verso la Danimarca.

Il Governo danese li considera ancora per obbligatorii, il conte Russell non pare li giudichi altrimenti e già nel 1848 Inghilterra e Francia li fecero valere e presso la Prussia quando quella Potenza invadeva lo Slesvig e presso il ministro degli affari esteri dell'Alemagna a Francoforte. Ora la diplomazia potrebbe ancora entrare arbitra o mediatrice nella quistione dano-tedesca e questo cenno non sarà stato superfluo. Il perchè poi le due Potenze occidentali s'inducessero a quegli atti non è questo il luogo e sarebbe troppo lungo l'esporre. Notiamo solo che per trattato sottoscritto a Neustadt quell'anno stesso la Danimarca e la Svezia cessero agli accordi per mettere termine alla quadruplice alleanza la quale mirava a spogliare la Svezia delle sue provincie baltiche a pro della Russia e della Prussia. Mediatori tra Danimarca e Svezia furono Inghilterra e Francia e queste stabilirono che col trattato di Neustadt la Danimarca dovesse ottenere, « in compenso di alcuni territorii della costa tedesca e nella Pomerania che perdeva, il possesso intiero e indiviso del ducato di Slesvig, una parte del quale era posseduta dal duca di Slesvig-Holstein-Gottorp Federico Carlo. Vollero i mediatori indennizzare il duca, ma questi rifiutò e protestò. Cinque anni dopo ne lo compensava la fortuna maritandolo alla granduchessa Anna Petrovna e portando con quel matrimonio i di lui eredi sul trono imperiale di Russia. »

Dai Ducati niuna notizia di momento. I Danesi continuano a fortificarsi a Duppel e nell'isola d'Alsen e gli Austro-prussiani apparecchiansi a tentare quelle forti posizioni.

Le Diete provinciali di Boemia, Dalmazia, Austria sotto e sopra l'Enns, Salisborgo, Stiria, Carintia, Carniola, Bucovina, Moravia, Slesia Tirolo, Voralrberg, Istria, Gorizia e Gradisca, e il Consiglio della città di Trieste sono pel decreto imperiale del 14 corrente convocati pel 2 del prossimo marzo.

L'Assemblea nazionale rumena ha deciso che per entrare nella Guardia Nazionale è necessario possedere una facoltà di 5000 piastre o comprovare il pagamento di 500 piastre di pigione (la piastra = 22 centesimi).

Furono chieste nella Camera dei Comuni notizie riguardo alla cessione delle Isole Jonie alla Grecia. Il signor Layard rispose pel Governo all'interpellante deputato Gregory, che il trattato finale non è ancora stato sottoscritto, che ne fu spedita copia del progetto al Governo ellenico, e che presto si saprà se esso lo accetti o no. Finchè il trattato non sarà sottoscritto il Governo della Regina non consente di presentare le carte concernenti questa faccenda.

Il bilancio dell'esercito pel 1864-65 è dal Governo inglese stato presentato al Parlamento nella somma di 14,844,888 lire sterline con una diminuzione di 215,349 ll. st. sul bilancio precedente.

L'ex-triumviro reggente del Messico Monsignor Labastida ha nuovamente lanciato la scomunica contro i Francesi. Il primo del nuovo anno, giorno susseguente a quello della scomunica, i membri della Corte suprema di giustizia dichiararono che non avrebbero più pronunziato sentenza alcuna in liti per beni del clero e cose relative. La Reggenza non tardò un istante a decretare la destituzione della Corte e stava aspettando il ritorno del generale Bazaine per fare provvedimenti efficaci riguardo al clero.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 19 *febbraio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura) — 66 65.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 95 45.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 91 3[8.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura) — 68 25.
Id. id. chiusura in contanti — 68 10.
Id. id. fine corrente — 67 95.
Prestito Italiano —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1070.
Id. id. italiano — 517.
Id. id. spagnuolo — 620.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 380.
Id. id. Lombardo-Venete — 521.
Id. id. Austriache — 412.
Id. id. Romane — 362.
Obbligazioni — 288.

Parigi, 19 *febbraio*.

La *France* ha un articolo nel quale spiega molta simpatia per la Danimarca; dichiara che se la Prussia non definisce nettamente la sua politica è possibile che la Francia unisca i suoi reclami a quelli dell'Inghilterra onde garantire la Danimarca contro un ingiusto smembramento.

Copenaghen, 19 *febbraio*.

Corre voce che il nemico sia entrato nel Jutland. Notizie ufficiali recano esservi stato innanzi Duppel un piccolo scontro; i Danesi, respinti da principio, avrebbero in seguito ricuperate le loro posizioni.

Londra, 19 *febbraio*.

Il *Times* crede alla probabilità di un conflitto tra l'Austria e la Prussia con gli Stati secondari della Germania.

Lemberg, 19 *febbraio*.

Il principe Sapieha, detenuto sotto l'accusa di cospirazione, è evaso dal carcere.

Copenaghen, 19 *febbraio*.

Il nemico costrusse un ponte a Eckemonde.
Molte truppe sono concentrate a Broacke.
Una batteria corazzata fu spedita a Broacke.

Berlino, 19 *febbraio*.

La brigata *Roeder* dopo un piccolo scontro s'impadronì delle alture di Ruffekoppel poste rimpetto a Duppel.

Oltre il sesto corpo d'armata verranno mobilizzati anche 5 reggimenti del secondo.

Londra, 20 *febbraio*.

Camera dei Comuni. — Newdegate chiede che l'Inghilterra agisca energicamente se gli Austro-prussiani entrassero nel Jutland. Palmerston risponde di non avere ricevuto alcuna informazione positiva che gli Austro-prussiani abbiano questa intenzione; dichiara che questo fatto aggraverebbe la situazione; ricusa d'indicare quale politica adotterà l'Inghilterra in simile caso.

Camera dei lords — Layard dichiara che il Governo inglese non ha ricevuto alcuna comunicazione relativa al nuovo Impero messicano e che non vuole esprimere alcuna opinione in proposito.

Vienna, 20 *febbraio*.

Il tenente-maresciallo De Frank fu nominato ministro della guerra.

Sonderbourg, 20 *febbraio*.

Le batterie danesi costrinsero il nemico a cessare i lavori di costruzione del ponte di Eckensund.

Continuano nello Slesvig le proclamazioni in favore dell'Augustenbourg.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

20 Febbraio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. d. m. in c. 67 85 90 95 90 90 90 — corso legale 67 90 — in liq. 67 92 1[2 80 80 80 85 90 pel 29 febbraio, 68 27 1[2 80 pel 31 marzo.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in liquid. 1470 pel 29 febbraio.

BORSA DI NAPOLI — 19 Febbraio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 67 60 chiusa a 67 60
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 66 50 chiusa a 66 50.

BORSA DI PARIGI — 19 Febbraio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 4[8	91 3[8
3 0[0 Francese	»	66 65	66 60
5 0[0 Italiano	»	68 15	67 95
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	517 »	517 »
Id. Francese	»	1083 »	1070 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	382 »	382 »
Lombarde	»	525 »	521 »
Romane	»	363 »	362 »

G. FAVALE gerente.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

N. 12927.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio;

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. 12927 (dodicimila novecento ventisette) spedito li 27 marzo 1860, con domanda di altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi delli 17 marzo 1864, i motivi che avesse di opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, n. 34), addì 17 febbraio 1864.

Il segretario capo d'ufficio cav. F. DEBARTOLOMEIS.

DIFFIDAMENTO.

Il tutore del marito della signora Laura Fenolio nata Bruni diffida il pubblico che egli non credesi tenuto a pagare i debiti contratti o che sia per contrarre la stessa signora Fenolio Bruni.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[4). Opera *Un ballo in maschera* — ballo *Emma*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

D'ANGENNES. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *L'ambission*.

ROSSINI. (ore 7 1[2). La comica Compagnia Cappella e Ficarra recita: *L'assassino catalano*.

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti Bon recita: *Un'eredità di sangue*.

ALFIERI. (ore 7 1[2). La Dramm. Compagnia Tognotti recita: *Una moglie per un napoleone d'oro*.

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Santa Margherita da Cortona* — ballo *Il carnevale del diavolo*.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta

Venerdì 26 del corrente mese di febbraio alle ore 2 pomeridiane nel civico palazzo, si procederà col metodo delle licitazioni orali, all'incanto per la vendita delle fascine che nella prossima primavera saranno prodotte dallo sbrancamento degli alberi dei corsi, passeggi e stradali, designati nel capitolato delle condizioni infraccennato, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento al prezzo di lire 12 per ogni cento miriagramma di fascine, i quali potranno ascendere in via di approssimazione a 25,000.

Il capitolato delle condizioni cui va subordinata l'asta è visibile presso il civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

791

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì 22 febbraio e giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di luglio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 582

CITTA' DI CHERASCO

Vendita di cedole pel ponte sulla Stura

Il giorno 25 corrente mese, alle ore due pomeridiane, si procederà in questa sala consolare, alla vendita per pubblico incanto di num. quaranta cedole di L. 500 caduna, colla decorrenza degli interessi dal 1 gennaio corrente anno.

La vendita è aperta sul prezzo di L. 76 per cento del valor nominale, divise in otto lotti di 5 cedole caduno.

NB. Il numero totale di queste cedole autorizzate con R. decreto 20 agosto 1856, e riscattabili integralmente in venti anni dalla loro emissione, non può eccedere le 400 e sebbene non ancora tutte emesse, quaranta di esse vennero già ammortizzate; fruttano l'interesse del 5 per 0[0] sul valor nominale e sono garantite dal Governo, come subentrato alla cessata divisione di Cuneo e dalla città di Cherasco.

Cherasco, 18 febbraio 1864.

809 *Il segr. comunale* Palli.

UN PREMIO DI L. 5000

AVVISO

Il Consiglio comunale della città d'Oristano in seduta delli 7 novembre 1863, deliberava, allogandone nel bilancio la rispettiva cifra, un premio di lire italiane 5000 a favore di colui che pel primo applicasse all'erezione in detta città di un teatrino per conto proprio, previa la presentazione ed approvazione di un regolare disegno, ed osservate le altre norme che sarebbero per darsi dall'autorità municipale.

Fra più che volessero aspirare alla costruzione di quell'opera avrà la preferenza colui che offrirà un partito migliore, e che meglio sia per assecondare le vedute della stessa amministrazione.

Le domande a quest'oggetto relative si ricevono nella segreteria civica entro un termine utile di due mesi a partire dalla data del presente.

Dato dal civico palazzo, addì 8 febbraio 1864.

Per la Giunta municipale

808 *Il sindaco* Sanna Poddu.

AVVISO

Boves, 18 febbraio 1864.

Trovasi vacante la piazza d'un medico-chirurgo pel servizio interno di quest'ospedale di carità coll'annuo assegno di L. 400 ristrettivamente all'obbligo di due visite al giorno pendente due soli trimestri in ogni anno. Chi voglia aspirarvi è invitato a far pervenire nel termine ristrettivo di giorni 20 la propria dimanda cogli opportuni titoli a corredo, al signor presidente della congregazione locale di carità. 7

CANONE GABELLARIO DI SUSA

Gli azionisti sono invitati d'intervenire all'assemblea generale nel solito locale in Susa ad un'ora pomeridiana del 2 marzo 1864 per la rinnovazione del Consiglio d'amministrazione e per la formazione del suo bilancio.

Pel consiglio d'amministr.

817 Motta presidente.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che il signor Milanaccio Gervasio cessa di essere al servizio del negozio da lattaio di Callarotti Giuseppe.

Torino, 20 febbraio 1864.

820 Callarotti Vincenzo.

INCANTO VOLONTARIO

di oggetti mobili

Il notaio sottoscritto specialmente delegato dal tribunale di questo circondario procederà cominciando dalle ore 9 mattutine di martedì 23 corrente alla vendita ai pubblici incanti e nelle stabilite forme, delle mobiglie, lingerie, argenterie e libri caduti nell'eredità del fu causidico Giuseppe Conterno, primieramente nello studio in piazza S. Martiniano, porta n. 27, quindi nella casa d'abitazione del defunto, al quarto piano, via Conciatori ora Lagrange, porta num. 11.

Torino, 19 febbraio 1864.

806 B. Operti not.

Torino — Tip. G. FAVALE e Comp. e principali librai d' Italia

È pubblicato

IL

CODICE DOGANALE

DEL REGNO D'ITALIA

OSSIA

IL REGOLAMENTO DELLE DOGANE

11 settembre 1862

spiegato e commentato all' appoggio

DELLE ISTRUZIONI, CIRCOLARI, DECRETI E DECISIONI UFFIZIALI

per l'Avvocato

ANDREA POGGI

Uffiziale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Direttore capo di Divisione al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle)

e per

MARCO TONARELLI

Segretario nella stessa Direzione Generale

Codesta Opera che tanto interessa la pubblica Amministrazione ed il Commercio, e della quale era tanto sentito il bisogno per la più retta intelligenza ed uniforme applicazione della Legge, — Codesta Opera si raccomanda troppo da sè e basta accennarla per renderla gradita ed accetta, senza uopo di spendervi attorno molte parole.

Un volume in ottavo grande di 420 pagine.

Prezzo L. 6 *franco* di porto.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

istituita il 9 maggio 1838

Autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853, e 14 luglio 1856.

FONDI DI GARANZIA 27 MILIONI DI LIRE ITALIANE

Proprietà della Compagnia: il grandioso palazzo Hôtel de la Ville a Milano, sul Corso *Vittorio Emmanuele* dirimpetto a S. Carlo; — il palazzo Loredan sul *Canal Grande* a Venezia, ed altri cospicui palazzi e case.

Cauzione al R. Governo L. 140,000, rendita 5 per 100 vincolata al Debito Pubblico

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

contro i **Danni della Grandine**, degli **Incendi**, dello **Scoppio del Gas**, sulle **Merci viaggianti**, sulla **Vita dell'Uomo** e per le **Rendite vitalizie**.

Dall'origine a tutto giugno 1863 la RIUNIONE ADRIATICA ha risarcito circa **100,000 Assicurati** col pagamento di **oltre 75 milioni** di lire italiane.

L'Ufficio dell'Agenzia Generale di Torino, rappresentata dalla Ditta **TODROS E COMP.** (banchieri), è situato in **Via di Po, N. 23,** casa Molina, piano nobile *(cortile del Sussambrino, rimpetto alla Chiesa di S. Francesco di Paola)*

All'Ufficio suddetto ed in ogni Capoluogo di Provincia o Circondario, presso i Rappresentanti della Compagnia, si avranno schiarimenti e stampati per ogni Ramo di Assicurazioni.

ARACHIDI

ossia NOCCIUOLE DI TERRA

a L. 1 al chilogr., presso la vedova Pallo, negoziante in granaglie, piazza S. Carlo, presso la chiesa. - 693

DA VENDERE

Cascina di ett. 63, 78 (giornate 167) tra campi, prati e boschi, con ampio edifizio rustico, casa civile di 15 membri circa, e giardino, posta a 10 chilometri da Torino, con more assai lunghe per i pagamenti.

Dirigersi per informazioni al signor notaio Giuseppe Ghilis, piazza S. Carlo, casa Natta, num. 2, Torino. 788

AVVISO

Il segretario della giudicatura di Torino, sezione Monviso, sottoscritto,

Rende noto che dalle ore 9 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane del 25 corrente febbraio in Torino, in un locale tenuto dal signor cav. Gioanni Mossone, in via S. Teresa, n. 12, piano 2.o, procederà all'incanto di mobili ed effetti pignorati con verbale 14 gennaio p. p., ad instanza del predetto sig. cav. Mossone contro il signor marchese Paolo Rescalli, consistenti in una statua di marmo bianco, in un pendolo così detto *a boul*, pendolino da gabinetto, due lampade e vaso di porcellana, non che in 23 azioni industriali della Società delle miniere de' Cani, di L. 100 d'emissione, quali effetti ed azioni industriali verranno incantati e deliberati all'ultimo miglior offerente per pronti contanti.

Torino, Monviso, 18 febbraio 1864.

804 Florio segr.

DA AFFITTARE IN CIRIÈ

FILATOIO da seta moderno, di otto lavoranti, intieramente messo a nuovo.

Dirigersi ai proprietarii sul luogo stesso, alla filatura detta di Bana. 5

601 FALLIMENTO

Nel fallimento di Gabriele Raffort, già negoziante da cotone in Torino, via Lagrange, numero 11, in Pinerolo, e nel luogo di Volvera.

Si avvisano li creditori del suddetto di rimettere nel termine di venti giorni alli signori Luigi Carail, e ditta Giovanni Rayneri e compagnia di Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale alla presenza del signor giudice commissario Vittorio Merletti alli 29 di febbraio prossimo, alle ore due pomeridiane, pella verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, li 31 gennaio 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

819 RISOLUZIONE PARZIALE DI SOCIETA'

Per reciproco accordo delle parti interessate il signor Candido Todros cessò col giorno d'oggi di far parte della ditta Leonino Sacerdote, Levi e Comp., e se ne è consolidata ogni attività e contabilità sociale negli altri consocii, che continueranno sotto la stessa ditta e negli stessi locali l'esercizio del proprio commercio.

Torino, 24 gennaio 1864.

Li consocii

Leonino Sacerdote

Todros Candido.

SVINCOLAMENTO DI MALLEVERÌA.

Onde ottenere lo svincolo di cui in certificato nominativo num. 79669 della rendita di L. 25 sul debito pubblico del Regno d'Italia, si notifica che il Cantamessa Giuseppe cessò dall'esercizio d'usciere demaniale sin dal febbraio dell'anno 1861, in allora esercente presso le giudicature de'tribunali di Torino.

Torino, 17 febbraio 1864.

Il ricevitore delle successioni

780 Persiani.

753 AUMENTO DI SESTO

Il giorno 29 febbraio 1864 è l'ultimo per far l'aumento del sesto al prezzo di lire 6100, per cui in seguito ad incanto sulla base di L. 3150, fu con deliberamento del tribunale del circondario di Torino, venduta il 13 di detto febbraio al signor Cesare Minassoglio una villa posta nel territorio di Torino, regione Reaglie, composta di tre case, con corte, orto, vigna e prato, di are 65, 10.

L'atto d'aumento si deve fare presso il cav. Billietti, segretario di detto tribunale, che ricevette la sentenza di deliberamento.

Torino, 14 febbraio 1864.

Periuccioli sost. segr.

884 EDITTO

La regia giudicatura del mandamento I di Cremona con odierno Decreto n. 884 ha deputato l'avvocato Guglielmo Reggiani in curatore dell'assente e d'ignota dimora Angelo Bellingeri già prestinaio in questa città, coll'effetto di ricevere l'intimazione del Decreto pari data e numero attergato all'istanza di Emilia Bellingeri di qui, patrocinata dell'avvocato Giovanni Porro, con cui fu accordato il giudiziale sequestro di tutta la sostanza mobile di ragione del predetto assente, situata in Cremona, vicolo Pella Flora n. 4, a cauzione della somma di lire 435 ed accessorii, e nominato in sequestratario della sostanza stessa il signor Ferdinando Guerreschi del Comune di Brancere.

Ciò si notifica ad Angelo Bellingeri, onde possa volendo provvedersi come di ragione e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni, o destinare altra persona a rappresentarlo.

Cremona, dalla regia giudicatura del mandamento, I li 11 febbraio 1864.

757 Il giudice

Alvergna segretario.

778 GRADUAZIONE

Con decreto del signor presidente di questo tribunale di circondario in data 28 gennaio ora scorso, sull'instanza del sig. Giacobbe Colombo fu Zaccaria, residente in Fossano, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 14,500, prezzo stabili subastati in odio di Fea Giuseppe fu Michele, delle fini di detta città, e fatta ingiunzione ai creditori del medesimo di produrre e depositare presso la segreteria di detto tribunale le loro domande di collocazione e titoli giustificativi entro il termine di giorni trenta successivi alla notificanza del decreto stesso.

Cuneo, 16 febbraio 1864.

Cornelio sost. Bessone p. c.

748 GRADUAZIONE.

Instanti li signori Giuseppe, Giacomo e Gio. Battista fratelli Morteo, residenti in Torino, seco loro giunto il sig. Lorenzo Ceresio, residente in Veneria Reale, venne con provvedimento dell'ill.mo signor presidente di questo regio tribunale di circondario 12 corrente dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni stati espropriati alli Domenico, Domenica, Teresa, Lorenzo, Costanzo, Maria e Giuseppe fratelli e sorelle Tabonis, li sei ultimi come minori in persona della loro madre e tutrice Lucia Barberis vedova di Giuseppe Tabonis, residenti pure in Veneria, e deliberati allo stesso signor Ceresio per L. 8,410.

Col provvedimento stesso venne commesso il signor giudice avv. Belli ed ingiunti i creditori a senso dell'art. 849 del codice di procedura civile.

Torino, 15 febbraio 1864.

Rambosio proc. capo.

717 SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del 19 prossimo marzo, al mezzodì, si procederà all'incanto di subasta promossa dalla signora Leve vedova di Giuseppe Magnani, di vari stabili situati nel territorio di Quittengo, consistenti in vari fabbricati, di cui uno grandioso, civile e rustico, e in prati, campi, castagneti ed in un prato posto in territorio di S. Paolo, indivisi fra Anna Maria Baruzzi vedova di Gioanni Battista Magnani Orsolin, ed il di lei figlio Lorenzo, ossia la di costui fallita dichiarata in Nizza marittima, di cui, per quanto riflette l'Anna Baruzzi, è terzo possessore il signor medico Carlo Cerruti, il tutto come meglio appare da apposito bando, che venne, per quanto riguarda il sig. Lorenzo Magnani, notificato mediante affissione alla porta del tribunale e rimessione di copia al pubblico ministero.

Biella, 19 febbraio 1864.

Dionisio p. c.

671 GRADUAZIONE.

Con decreto in data delli 6 febbraio andante, il sig. presidente del tribunale del circondario di Biella, sull'instanza del signor Grosso Pietro fu Gioanni, dimorante a Pollone, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 1050, prezzo ricavatosi dalla vendita degli stabili subastati in odio di Quaregna Francesco fu Domenico, dimorante a Biella, stati deliberati con sentenza del preleda o tribunale delli 10 gennaio e 21 febbraio 1863, commise per tale giudicio il signor giudice avv. Peano e ingiunse i creditori del debitore Francesco Quaregna di presentare alla segreteria dello stesso tribunale le loro domande di collocazione entro il termine di giorni 30 dall'intimazione dello stesso decreto.

Biella, 8 febbraio 1864.

Borsetti sost. Borello proc.

625 SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Morino Gioanni Battista fu Antonio, residente in Ivrea, in seguito a giudicio di purgazione instituito dal sig. Pezzia geometra Francesco fu Antonio, residente in Vercelli, dai privilegi ed ipoteche degli stabili da lui acquistati dalla Maria Orsola Burello, Gioachino, Pietro e Domenico madre e figli Lebole, residenti a Viverone, il tribunale del circondario di Biella, con sua sentenza del 9 testè perduto gennaio, fissava la sua udienza del 19 prossimo venturo marzo, ora meridiana precisa, per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili ubicati nel bando venale 26 precitato gennaio, autentico Milanesi segretario, al prezzo e e condizioni, di cui nello stesso bando venale.

Biella, li 5 febbraio 1864.

Regis sost. Dematteis proc.

822 CITAZIONE

Con atto delli 17 corrente febbraio dell'usciere presso la giudicatura di Busca, Domenico Berinotti, sull'instanza del signor Vacca Ettore, esattore a Borgo S. Dalmasso, si citarono li Catterina Irene Beltramo e Giovanni Battista coniugi Ferrero, di domicilio, residenza e dimora incerti ed ignoti, a comparire nanti il sig. giudice della detta città di Busca, all'udienza che dal medesimo sarà tenuta alle ore 9 mattutine del giorno 4 p. v. mese di marzo, per ivi vedersi fissare nuova monizione per la prolazione della sentenza nella causa vertente nanti quell'ufficio in cui il sig. Ettore Vacca chiede assegnarsegli un credito dal Gioanni Battista Ferrero verso la signora Catterina Irene Beltramo, in paga di altrettanta somma dal detto Ferrero Gioanni Battista ad esso Vacca dovuta, in dipendenza di sentenza contumaciale dell'uffizio mandamentale di Caraglio delli 10 ottobre 1862. Con altro atto poi dell'usciere presso la giudicatura di Cuneo, Barra Giuseppe, per l'effetto istesso avanti indicato, vennero, sotto il giorno d'oggi, intimate due altre copie di detta citazione al pubblico ministero presso il tribunale di questo circondario.

Cuneo, 19 febbraio 1864.

Caus. Beltrand sost. Damillano p. c.

814 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Michele Sartirano, dimorante a Narzole, contro Luigi Ambrosio, già residente a Luserna, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, debitore principale, e Gioachino Cesano, terzo possessore, degli stabili subastati, consistenti in una casa ed un prato di are 12, 57 cent., situati in territorio di Lusernetta, regione di Sant'Antonio, esposti in vendita sul prezzo di L. 296, vennere per difetto di offerte all'incanto deliberati a favore dell'instante Sartirano per lo stesso prezzo portato dal bando venale.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 2 del prossimo mese di marzo.

Pinerolo, il 16 febbraio 1864.

Gastaldi segr.

729 GRADUAZIONE

Sull'instanza del sig. cav. Andrea Ughes, residente a Vigone, e con decreto del sig. cav. presidente del tribunale del circondario di Pinerolo delli 12 corrente febbraio si dichiarò aperta la graduazione sulla somma di L. 2,415, prezzo dei beni subastati alla Domenica Siccardi, vedova in prime nozze di Carlo Canavese, ed in seconde di Chiaffredo Clari, residente a Vigone, e venero ingiunti li aventi diritto a tale prezzo, a proporre le loro ragioni colla produzione dei relativi titoli alla segreteria di detto tribunale, fra giorni 30 prossimi, sotto le pene legali, destinando per tale giudicio il giudice presso lo stesso tribunale avvocato Gioachino Armandi.

Pinerolo, li 13 febbraio 1864.

Giovanni Canale proc. capo.

737 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Pietro Sabarino, dimorante a Torino, contro Domenico Galletto di Pinerolo, li quattro lotti di stabili subastati vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo, composto di un campo e prato di are 65 circa, situati sulle fini di Roletto, regione Mollar Rosso, esposto in vendita sul prezzo di L. 325, venne deliberato a favore di Giuseppe Galletto, dimorante a Cavour, per il prezzo di L. 1800;

Il lotto secondo, consistente in un campo di are 74, 52, nella regione Mallombra, fini predette, esposto in vendita sul prezzo di L. 550, fu deliberato a favore dello stesso Galletto, pel prezzo di lire 1960;

Il lotto terzo, consistente in un campo e due alteni, nelle regioni Orba e Ceresa, stesse fini, del quantitativo totale di are 176 circa, esposto in vendita sul prezzo di lire 1480, venne deliberato a favore del signor cav. Francesco Filippone di Mombello, residente a Torino, per il prezzo di L. 3510;

Ed il lotto quarto, consistente in un prato di are 40, centiare 37, esposto in vendita sul prezzo di L. 208, fu deliberato a favore del detto Giuseppe Galletto per il prezzo di L. 500.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi, scade nel giorno 29 corr. febbraio, per essere festivo il giorno precedente.

Pinerolo, 13 febbraio 1864.

Gastaldi segr.

712 FALLIMENTO

delli Lorenzo e Filippo fratelli Agnese già speziali e fondachieri a Cavour.

Si avvisano li creditori in detto fallimento essersi dal sig. giudice commissario ordinata la riunione di essi nelle sale di questo tribunale, alle ore 9 di mattina del giorno 3 di marzo ora prossimo, per la resa dei conti a darsi dal sindaco dello stesso fallimento, e per quelle altre deliberazioni che saranno del caso.

Pinerolo, 11 febbraio 1864.

Gastaldi segr.

758 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Sulle instanze di Caterina Porrini a nome proprio e qual madre e curatrice de'suoi figli minori Bernardo e Filippo Simonini, dimorante in Pitelli, dirette a fare stabilire l'assenza del di lei marito Francesco Simonini, il tribunale del circondario di Sarzana con sua sentenza del 30 dicembre p. p., previa autorizzazione a stare in giudizio concessa alla detta Caterina Porrini, ha mandato assumersi informazioni in contradditorio del P. M. sui fatti in proposito da essa dedotti.

Ciò si rende a pubblica notizia a termini dell'art. 83 del codice civile.

Sarzana, 13 febbraio 1864.

Il Segret. del detto tribunale

Noziglia.

767 GRADUAZIONE.

Instante il sig. Perrero Adolfo, domiciliato a Giaveno, il signor presidente di questo tribunale con decreto 3 corr. mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 1,750, prezzo di un corpo di casa in Giaveno, borgo superiore, deliberato al detto instante Perrero con atto 8 novembre 1862, rogato Luigi Morelli, e caduto nell'attivo del fallimento di Giac. Paganone, fondachiere in Giaveno.

Susa, il 16 febbraio 1864.

San Pietro sost. Garelli proc.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento contenente pensioni ed inserzioni legali.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.